

Assemblea Regionale Siciliana

CCCII. SEDUTA

SABATO 16 SETTEMBRE 1950

Presidenza del Presidente CIPOLLA

INDICE

	Pag.
Congedo	4423
Disegni di legge sulla «Riforma agraria in Sicilia» (401-114). (Rinvio del seguito della discussione):	
PRESIDENTE	4429, 4430
TAORMINA	4429
POTENZA	4429
Interrogazioni:	
(Ritiro)	4423
(Svolgimento):	
PRESIDENTE	4423, 4424, 4425, 4426, 4428, 4429
PELLEGRINO, Assessore al lavoro, alla previdenza ed assistenza sociale	4423, 4424, 4426
COLAJANNI POMPEO	4424
CUFFARO	4425
BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all'industria ed al commercio	4425
POTENZA	4425, 4426
TAORMINA	4426, 4427
FRANCO, Assessore ai lavori pubblici	4426, 4427, 4428
CUSUMANO GELOSO	4429

La seduta è aperta alle ore 9,45.

BENEVENTANO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Ritiro di interrogazione.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Faranda ha ritirato l'interrogazione numero 36 diretta all'Assessore all'agricoltura ed alle foreste.

Congedo.

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo l'onorevole Mineo per giorni 8, a decorrere da oggi. Se non si fanno osservazioni, il congedo si intende accordato.

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

E' all'ordine del giorno l'interrogazione numero 1074 degli onorevoli Colajanni Pompeo, Mare Gina e Potenza all'Assessore al lavoro, alla previdenza ed assistenza sociale, per sapere se è a conoscenza del fatto che il Prefetto della provincia di Palermo non ha ancora reso esecutivo il ruolo dei conduttori di aziende inadempienti all'obbligo dell'assunzione della mano d'opera compilato dalla Commissione comunale di S. Giuseppe Jato e quali provvedimenti intenda adottare perché il detto Prefetto ottemperi, senza ulteriore indugio, all'obbligo prescritto dall'articolo 15 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 16 settembre 1947, numero 929.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore al lavoro, alla previdenza ed assistenza sociale, per rispondere a questa interrogazione.

PELLEGRINO, Assessore al lavoro, alla previdenza e assistenza sociale. In seguito all'interrogazione avevo interessato il Prefetto di Palermo per conoscere quale fosse la posizione giuridica del rapporto del dottor Ferrari. Sta di fatto che il dottore Ferrari, incluso nel ruolo dell'anno corrente, si è rifiutato di pagare i lavoratori avviati al lavoro nel suo fondo, nel mese di gennaio. Allora fu

istruita avanti al Prefetto una inchiesta, che portò alla emissione del decreto prefettizio del 18 dicembre 1949, numero 3445, con il quale si imponeva al dottor Ferrari di osservare la deliberazione della Commissione comunale. Il dottor Ferrari propose ricorso alla Commissione provinciale per la massima occupazione in agricoltura, la quale lo respinse, in data 18 gennaio, in quanto difettava di documentazione. La Commissione stabilì, inoltre, che il dottor Ferrari, in base ai nuovi documenti prodotti, poteva, se mai, pretendere che venissero pagati alcuni giorni di lavoro e non tutti, in quanto il provvedimento non era stato notificato in termini utili perché il Ferrari eseguisse il provvedimento stesso e predisponesse quanto era necessario perché il lavoro venisse fatto. Avverso questa decisione della Commissione provinciale, il dottore Ferrari propose ricorso avanti la Commissione centrale, presso cui esso pende ancora.

L'onorevole interrogante, evidentemente sa che questo ricorso non sospende l'esecuzione del provvedimento emesso dal Prefetto. Ho sollecitato la Commissione provinciale perché provveda al più presto all'esame del ricorso proposto dal Ferrari.

Se l'onorevole interrogante lo desidera, posso fornire i dati che si riferiscono ai decreti, alle discussioni ed ai ricorsi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Colajanni Pompeo, per dichiarare se si ritiene soddisfatto.

COLAJANNI POMPEO. Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole Assessore e non ho difficoltà a constatare che, da parte sua e da parte degli organi da lui dipendenti, indubbiamente si è spiegata una attività per risolvere questo caso assai doloroso. Però, dobbiamo constatare che, nel meccanismo stesso dell'applicazione delle leggi, specie delle leggi sociali che hanno grande importanza al fine di alleviare le disagiate condizioni dei lavoratori della terra, le lugaggini burocratiche, in definitiva, finiscono sostanzialmente per prevalere. Noi non possiamo non denunziare, in questa sede, prendendo l'occasione dalla interrogazione, questo stato di cose, anche perché l'interrogazione assume maggiore valore politico e le dichiarazioni rese in questa Assemblea su un problema di questo genere abbiano una risonanza nel campo degli organi deliberativi, perché le lungaggini burocratiche non possono assolutamente ostacolare il

giusto cammino delle leggi sociali. Noi ci lamentiamo della scarsità della legislazione sociale, noi cerchiamo con tutte le nostre forze, appoggiando le lotte dei contadini e le rivendicazioni dei lavoratori della terra, appoggiando le aspirazioni della piccola e media proprietà — tanto per allargare l'orizzonte —, di portare alla tribuna, in tutte le occasioni, la voce di queste categorie benemerite, di queste classi portatrici del destino della nostra Isola.

Io penso che anche questa occasione è politicamente valida per un ammonimento in questo senso. D'altra parte, torno a dire che prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole Assessore e, nel ritenermi parzialmente soddisfatto, lo prego di perseverare con estrema vigilanza in questo settore perché finalmente gli ostacoli burocratici possano essere rimossi.

PELLEGRINO, Assessore al lavoro, alla previdenza ed assistenza sociale. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO, Assessore al lavoro, alla previdenza ed assistenza sociale. Vorrei far presente all'onorevole interrogante che io sono dell'opinione che dovremmo studiare il modo perché, come nel campo del diritto civile, la decisione di secondo grado divenga esecutiva nonostante il proponimento del ricorso. E soltanto al fine di riguardare la libertà dei cittadini che si sospende l'esecuzione della sentenza di secondo grado in pendenza del ricorso in Cassazione. Diversamente, quando si arriva al ricorso di secondo grado, e cioè alla decisione che si deve attendere dal Ministero, si va incontro a quello che giustamente è statulementato dall'onorevole interrogante.

PRESIDENTE. E' all'ordine del giorno l'interrogazione numero 1062 dell'onorevole Cuffaro all'Assessore al lavoro sui ripetuti infortuni verificatisi nel cantiere del Carboi.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore al lavoro, alla previdenza ed assistenza sociale per rispondere a questa interrogazione.

PELLEGRINO, Assessore al lavoro, alla previdenza ed assistenza sociale. Di seguito alla sua interrogazione ho indirizzato al Prefetto una lettera per conoscere come sono avvenuti i fatti, in quali termini, nonché le indicazioni precise del doloroso avvenimento che si lamenta con l'interrogazione. Mi furono date delle risposte di carattere generico: la

data e il luogo in cui avvennero la morte di un operaio e il ferimento di un altro. Allora sono tornato a scrivere per conoscere le cause che hanno determinato questi dolorosi incidenti. Mi sono rivolto all'Autorità giudiziaria, la quale fu chiamata per la constatazione e gli accertamenti di legge. Non ho ricevuto ancora queste ultime notizie, che potrebbero dare gli elementi utili per stabilire le eventuali responsabilità da parte dei datori di lavoro. Ritengo, quindi, che sia necessario attendere. Comunque, metto a disposizione dell'onorevole interrogante i dati che mi sono stati forniti dalla Prefettura; dati che non sono, però, sufficienti per stabilire le eventuali responsabilità o se si debba attribuire l'incidente a un caso disgraziatissimo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cuffaro, per dichiarare se si ritiene soddisfatto.

CUFFARO. Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole Assessore e prego di rimandare lo svolgimento dell'interrogazione a quando si avranno notizie più concrete.

PRESIDENTE. Allora così resta stabilito. Segue l'interrogazione numero 1036 degli onorevoli Potenza, Bosco, Ramirez e Mare Gianna al Presidente della Regione, all'Assessore all'industria e al commercio ed all'Assessore al lavoro, alla previdenza ed assistenza sociale, per sapere quali provvedimenti hanno preso e intendono prendere per evitare la minacciata smobilitazione della ferriera Bonelli e per fare immediatamente riassorbire gli 80 operai già licenziati da questa azienda.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore all'industria e al commercio, per rispondere a questa interrogazione.

BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all'industria ed al commercio. All'epoca della interrogazione era in corso un'azione tendente a risolvere la crisi determinatasi presso la società Bonelli per l'alto costo dell'energia elettrica, per la mancanza di commesse e per il prezzo di vendita praticato dalle altre aziende similari.

Ora la situazione è nettamente capovolta, tanto che la ditta Bonelli non può soddisfare le commesse che riceve. Quindi, credo che la interrogazione debba considerarsi, ormai, superata.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Potenza, per dichiarare se si ritiene soddisfatto.

POTENZA. La mia interrogazione sulla situazione della ferriera Bonelli, al momento del licenziamento e della minaccia di chiusura, si riferiva, effettivamente, ad una condizione di cose che ora è sensibilmente modificata. Però, io sono molto sorpreso dell'affermazione dello onorevole Assessore, che parla di situazione capovolta nel senso che la ferriera non avrebbe ora la possibilità di soddisfare tutte le richieste e tutte le ordinazioni, perché (ed ecco il punto centrale dell'interrogazione) ciò non mi risulta affatto; anzi per i dati avuti fino a ieri mi risulta il contrario. Non sono stati riassorbiti tutti i 133 operai che inizialmente lavoravano in questa azienda, sorta, fra l'altro, con un contributo finanziario della Regione, la quale si è anche interessata perché le fosse fornita l'energia elettrica ad un prezzo inferiore a quello che la S.G.E.S. originariamente praticava.

La situazione attuale pare che sia questa: solo 74 operai sono stati riassorbiti, mentre 59 sono rimasti fuori ed alcuni altri dei 74 non lavorano appieno. Perchè questo? Perchè, appunto dopo il ribasso del prezzo dell'energia di due lire a chilowatt-ora, la S.G.E.S., o chi altri, avrebbe imposto di utilizzare l'energia solo di notte; quindi questa ferriera, che prima lavorava in due turni — giorno e notte —, ora lavora soltanto nel turno notturno. La produzione è di 350 tonnellate al mese, mentre effettivamente è possibile una produzione maggiore, che sarebbe regolarmente assorbita. Allora il problema qual'è? Evidentemente è quello di riassorbire gli operai, allargare la produzione, il cui assorbimento è già assicurato per più del 70 per cento attraverso varie ditte, quali la Girola ed altre. Quindi l'interrogazione rivolta all'Assessore all'industria e anche all'Assessore al lavoro riguardava e riguarda essenzialmente l'interesse di questi operai licenziati, perchè io ho denunciato altre volte, da quest' a tribuna, come uno scandalo, il fatto che, mentre tutti parliamo di industrializzazione della Sicilia, non si riesce a tenere in piedi quel pò di industria esistente nella nostra Isola. Quindi, pensiamo che il Governo debba intervenire per la riassunzione al lavoro di questi operai ed anche per un'altra questione, che ha la sua notevole importanza: il rispetto dei contratti di lavoro. Infatti, oltre alla esistenza di cotti-

mi arbitrari, non è applicato il contratto di lavoro nazionale; si pretende una riduzione del 10 per cento sui salari stabiliti in sede nazionale e non si paga il 15 per cento per indennità di lavoro notturno. Per questa ed altre controversie sono in corso varie vertenze sindacali: ma il problema è che questa ditta — che, nel suo insieme, è stata sostenuta, e giustamente, dalla Regione nel campo generale della difesa dell'industrializzazione isolana — non adempie ai suoi impegni ed ai suoi doveri verso gli operai. In questo senso insisto perchè il Governo si interessi della questione.

PELLEGRINO, Assessore al lavoro, alla previdenza ed assistenza sociale. Chiedo di parlare per rispondere alla parte di interrogazione che mi riguarda.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO, Assessore al lavoro, alla previdenza ed assistenza sociale. Io vorrei dar un chiarimento: all'Assessorato per il lavoro che è interessato all'interrogazione, dall'ultima comunicazione avuta pochi giorni addietro, risulta che, di seguito alla riunione del luglio 1950, nessuna dogliananza o lamentela è stata prospettata all'Ufficio regionale del lavoro. Questo mi risulta per una nota arrivata proprio l'altro ieri da quell'Ufficio di seguito alla mia insistenza per avere aggiornata la pratica. Sarebbe bene stabilire i termini precisi, se penda cioè ancora una controversia o una questione sindacale, dato che all'Ufficio regionale del lavoro risulta che sono stati osservati i patti stabiliti nell'accordo sopradetto.

POTENZA. Prendo atto di questa informazione dell'Assessore al lavoro; ma insisto sul fatto che ancora non sono stati riassorbiti 50 operai nè sono stati rispettati i patti di lavoro. Io mi curerò di interessare gli operai e i sindacati perchè prospettino la questione anche in sede regionale.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione numero 1083 dell'onorevole Bosco all'Assessore al lavoro, alla previdenza ed assistenza sociale è rinviato, a richiesta dell'onorevole interrogante e con il consenso dell'Assessore, a martedì 19 settembre.

E' all'ordine del giorno l'interrogazione numero 1081 dell'onorevole Taormina al Presidente della Regione, all'Assessore all'igiene e alla sanità e all'Assessore ai lavori pubblici, sull'allarmante situazione del Comune Trabia.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore ai lavori pubblici, per rispondere a questa interrogazione.

TAORMINA. La mia interrogazione, oltrechè all'Assessore ai lavori pubblici, è rivolta al Presidente della Regione e all'Assessore all'igiene ed alla sanità.

PRESIDENTE. E' sufficiente che sia presente uno dei membri del Governo interrogati.

TAORMINA. La questione igienica è prevalente. Stando così le cose, è inutile che rivolgiamo le interropazioni a più Assessori. Basta indirizzarle ad uno solo.

FRANCO, Assessore ai lavori pubblici. Assicuro l'onorevole interrogante che il Comune di Trabia è stato compreso nella programmazione del corrente esercizio finanziario specialmente per quanto riguarda quella parte di lavori pubblici nella quale possiamo intervenire.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Taormina, per dichiarare se si ritiene soddisfatto.

TAORMINA. Non per nulla richiedevo anche la presenza del Presidente della Regione e dell'Assessore all'igiene: infatti, la risposta dell'onorevole Franco è, si può dire, evasiva.

PRESIDENTE. L'Assessore interrogato risponde per tutto il Governo e assume le informazioni dagli altri colleghi. Non si può pretendere — nè ciò è nelle consuetudini parlamentari — la risposta di ciascun membro del Governo.

TAORMINA. D'ora in poi modificheremo la intestazione delle interrogazioni. E' assurdo rivolgere un'interrogazione al Presidente della Regione per poi sentirsi dire che ciò è superfluo.

La insoddisfazione non può essere più clamorosa di quella che sto per esprimere. Si tratta di un paesetto, Trabia, che tutti voi conoscete, in provincia di Palermo, a pochi chilometri dalla città, che è stato dimenticato completamente dalla Regione in materia di lavori pubblici.

FRANCO, Assessore ai lavori pubblici. Non è vero; nell'esercizio 1947-48 ha avuto 8 milioni.

TAORMINA. Il fatto più grave è che i lavori da eseguire rispondono alle più elementari norme d'igiene: vi è un rione abitato — forse

è questo il motivo per cui il Governo regionale non se ne interessa — da povera gente, da pescatori che vivono ai margini di un torrente, da cui si sprigionano esalazioni tanto malefiche che l'Amministrazione comunale la quale non è di nostra parte, ha elevato un grido di allarme, polemizzando, perfino sui giornali, col Governo regionale. Ora, è possibile ormai tollerare — proprio mentre si parla di potenziare il turismo — che i forestieri devono temere di transitare da Trabia per recarsi a Messina, a causa di quella situazione selvaggia in cui i pescatori vivono? E' una situazione, questa, che si riallaccia alla situazione di Roccamena, che è diventata storica, ove il cimitero è incustodito, per cui i cadaveri diventano preda dei cani. Una situazione che segnalo perché è terribile....

FRANCO, Assessore ai lavori pubblici. La Regione dovrebbe custodire i cimiteri? E le amministrazioni comunali che cosa devono fare? Sono forse minorenni sotto la tutela della Regione?

TAORMINA. ...è gravissima; il Sindaco, che non è «sovversivo», parla di situazioni selvaggio dei suoi amministrati.

FRANCO, Assessore ai lavori pubblici. Deve essere selvaggio anche lui!

TAORMINA. Se è selvaggio, il Presidente Restivo — che tanto si avvale dei suoi poteri in materia — può sciogliere quella Amministrazione, con la motivazione che si interessa troppo dei pescatori! Noi raccogliamo la protesta, che si eleva da Trabia, e ci dichiariamo insoddisfatti della olimpica tranquillità dello Assessore, nella speranza che ciò lo induca a fare un gesto, che avrebbe un valore politico di elementare fraternità nei confronti di gente che soffre per le tristi condizioni che vi ho descritto.

FRANCO, Assessore ai lavori pubblici. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO, Assessore ai lavori pubblici. Lo onorevole interrogante ha svolto la sua interrogazione con la piena del suo sentimento, sollecitato dalla miseria dei luoghi dove abita la povera gente che vive male; ma si metta egli un po' al posto di chi ha e deve avere la visione tecnica e finanziaria dei vari problemi, che sono molti, mentre i denari sono pochi. Pe-

fronteggiare questa situazione non può prevalere, quindi, il sentimento, ma la ragione, il calcolo, frenando gli impulsi generosi dello animo. Però posso assicurare che non è vero quanto è stato riferito all'onorevole interrogante circa la situazione del Comune di Trabia.

Il Comune di Trabia, in tre anni, ha avuto 27 milioni ed altri 10 milioni sono in corso di erogazione per l'acquedotto. Le opere eseguite a Trabia — in base al programma ordinario — sono le seguenti: edificio scolastico, per lire 3 milioni; sistemazione strade interne, per lire un milione; sistemazione e prolungamento via Collegio Tusano, per lire un milione 500 mila; sistemazione strada a mare S. Nicolò, per lire 1 milione 500 mila; costruzione Casa comunale, per lire 6 milioni 900 mila. Nel 1948-49: sistemazione e pavimentazione di strade interne, per lire 2 milioni. Nel 1949-50: acquedotto S. Nicola - Trabia, per lire 10 milioni; riparazione danni bellici Casa comunale e riparazione edificio scolastico, per lire un milione. E' un comune piccolissimo, per il quale si è provveduto con quell'aliquota che gli spetta in relazione alla sua entità.

Noi sbagliamo, egregi colleghi, quando attribuiamo all'Assemblea la potestà di provvedere a tutto, dai vespasiani dei comuni, ai cimiteri e a tutto il resto. I comuni hanno dei doveri, le amministrazioni comunali non devono limitare la loro abilità nel sollecitare la intercessione dei deputati, per ottenere dalla Regione tutto quello che è possibile. La Regione deve distribuire equamente e deve pensare a tutti perché tutti i comuni sono suoi figli. Bisogna instillare negli amministratori il senso della responsabilità e il senso del dovere, perché alcuni compiti sono prettamente ed esclusivamente comunali.

Le amministrazioni comunali che rinunciano ad assolverli non fanno, pertanto, il loro dovere.

TAORMINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAORMINA. Signor Presidente, non prevedeo questo insegnamento di pedagogia politica dall'Assessore!

FRANCO Assessore ai lavori pubblici. Non si riferisce a lei.

TAORMINA. Se si riferisce al senso di responsabilità delle amministrazioni comunali, mi richiama ad una osservazione che volevo evitare: il senso della responsabilità deve esse-

re anche del Governo regionale, il quale deve sapere che c'è una gerarchia di bisogni. Ci siamo stancati persino a ripetere questo.

FRANCO, Assessore ai lavori pubblici. Ma non possiamo sostituirci alle amministrazioni comunali, nell'esecuzione di opere di loro competenza, senza una legge che a ciò ci autorizzi.

TAORMINA. Poichè l'Assessore, per ciò che riguarda Trabia, mi vuole impartire degli ammonimenti di pedagogia politica, cioè la regola del giusto comportamento dei politici nei confronti delle amministrazioni, devo ricordare, riferendomi al problema generale delle assegnazioni, come nella Regione si siano eseguite opere di carattere non assolutamente necessario, mentre si sono trascurate opere di carattere assolutamente necessario, come quelle di elementare igiene a Trabia, come quelle di portare l'acqua ai contadini di alcuni paesi delle Petralie. I contadini di un paesetto delle Madonie, ad esempio, per il quale si fa l'apologia del folklore (questa è la vostra mentalità), aspettano da quattro anni.

FRANCO, Assessore ai lavori pubblici. Ma se lei ha visto lo stanziamento...

TAORMINA. Se non mi avesse provocato parlando sul comportamento dei politici nei confronti dei cittadini che chiedono l'intervento della Regione, io non avrei detto questo. Ma devo dire che voi vi preoccupate di inneggiare al folklore di Petralia, quando invece le frazioni di Petralia non sono curate nei loro più elementari bisogni igienici e i piccoli paesi di quella zona non avranno l'acqua, se non in virtù della Cassa del Mezzogiorno.

FRANCO, Assessore ai lavori pubblici. Ho fissato un programma per sopperire a quelle esigenze e Lei lo ha visto con i suoi occhi insieme ai contadini, nel mio ufficio.

TAORMINA. Ho visto che i contadini di questi paesetti avranno acqua fra qualche anno, in virtù di quei famosi miliardi derivati dalla Cassa del Mezzogiorno. Comunque, rimane la confessione che per quattro anni alcuni centri agricoli di due o tre mila abitanti continueranno a percorrere dieci chilometri, senza strada, per attingere qualche brocca di acqua per dissetare se stessi e gli animali. Questa situazione si verifica nella Regione.

FRANCO, Assessore ai lavori pubblici. Lei pretende che la Regione, con un colpo di bacchetta magica, risolva tutti i problemi che sono trascurati da tanti secoli? Lei vede, però, che questi problemi sono in via di soluzione.

TAORMINA. Io mi riservo, in sede di bilancio, di dimostrare come nelle iniziative della Regione non si rispetti la gerarchia dei bisogni e che, invece, si adottano criteri sovvertitori di ogni morale politica!

PRESIDENTE. Per assenza degli interlocutori s'intendono ritirate le interrogazioni numero 1045 dell'onorevole Ardizzone all'Assessore alla pubblica istruzione, numero 1048 dell'onorevole Cacciola all'Assessore all'industria e al commercio e numero 1071 dell'onorevole Alessi all'Assessore ai lavori pubblici.

E' all'ordine del giorno l'interrogazione numero 1024 degli onorevoli Cusumano Geloso e Castiglione all'Assessore ai lavori pubblici per conoscere quali provvedimenti intenda adottare perchè vengano finanziati gli ultimi lotti di quelle opere già iniziate e finanziate con fondi dello Stato ed in atto sospese in quanto i comuni interessati non intendono avvalersi della legge Tupini, legge gravosissima e non rispondente agli interessi dell'Isola.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore ai lavori pubblici, per rispondere a questa interrogazione.

FRANCO, Assessore ai lavori pubblici. Gli onorevoli interlocutori si preoccupano del completamento e finanziamento degli ultimi lotti delle opere già iniziate nella Regione con fondi dello Stato. Al riguardo posso dire che in tutta la programmazione dei lavori da finanziare, sia con fondi statali che con fondi regionali, la precedenza è data al completamento delle opere già iniziate, tranne che non si tratti di talune categorie di opere per le quali, essendo esse di esclusiva competenza statale, noi non possiamo provvedere con mezzi regionali perché certe categorie di opere sono obbligatorie per lo Stato a norma di Statuto. Se noi anticipassimo anche per tali completamenti, perderemmo queste somme della Regione che devono essere impiegate diversamente.

Quanto all'applicazione della legge Tupini, non è esatto che essa sia gravosissima e non rispondente agli interessi dell'Isola. Io ho fatto delle circolari, che ho pubblicato e volgarizzato, per dire ai comuni che non è esatta questa loro apprensione. I comuni, appena sentono

parlare di mutui e della legge Tupini, si irridiscono e li rifiutano. Non è gravosissima questa legge, in quanto migliora, per la maggior parte delle opere, i benefici concessi a favore degli enti locali da tutta la precedente legislazione statale, che rimane in vigore nei casi in cui sia più vantaggiosa della legge Tupini, a mente del secondo comma dell'articolo 1: come quella legge, ad esempio, sulle strade di allacciamento. La legge Tupini, inoltre, migliora le aliquote dei contributi e prevede la garanzia dello Stato per i mutui concessi ai comuni con popolazione inferiore a 75mila abitanti, per coprire la parte del contributo statale. Ciò per i comuni del Mezzogiorno, mentre quelli dell'Italia settentrionale beneficiano di questi mutui solo nel caso in cui non abbiano una popolazione superiore a 10mila abitanti. Comunque, la competenza della Cassa del Mezzogiorno comprende anche lavori pubblici per fognature e viabilità minori: non vi è dubbio che anche in questi casi la precedenza verrà data, per il completamento delle opere iniziata e che essa verrà rispettata nella programmazione della Regione. Quindi stiamo tranquilli gli onorevoli interroganti che è interesse anche della Regione, come abbiamo proclamato sempre, il completamento di dette opere, salvo che non ci siano disposizioni che lo impediscano. Perchè, fra le tante provvidenze finanziarie che esistono, bisogna sapersi orientare per evitare alla Regione un danno economico e finanziario. Comunque, cerchiamo di realizzare il completamento di tutte le opere in corso anche per non disperdere il valore e per consentirne il funzionamento, giustificando le spese che, diversamente, diventerebbero spese inutili.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cusumano Geloso, per dichiarare se si ritiene soddisfatto.

CUSUMANO GELOSO. Mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Essendo trascorso il tempo destinato allo svolgimento delle interrogazioni, le rimanenti si intendono rinviate alla seduta successiva.

Rinvio del seguito della discussione dei disegni di legge sulla: « Riforma agraria in Sicilia » (401-114).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge:

« Riforma agraria in Sicilia » (401), d'iniziativa governativa, e « La riforma agraria in Sicilia » (114), d'iniziativa dell'onorevole Pantaleone ed altri.

E' iscritto a parlare l'onorevole Potenza. Ne ha facoltà.

TAORMINA. Signor Presidente, poichè ieri l'ultimo a parlare è stato un oratore della sinistra, io credo che sia opportuno alternare l'ordine degli oratori dei vari gruppi.

PRESIDENTE. Sono iscritti a parlare gli onorevoli Alessi e Potenza: l'onorevole Alessi ha fatto sapere che gli è impossibile parlare, perchè indisposto.

TAORMINA. Quindi, ancora una volta, siamo costretti a fare sfilare i nostri oratori senza che gli avversari facciano sentire la loro voce. Potremmo sospendere per qualche minuto. Oltre Alessi ci sono altri oratori della maggioranza.

PRESIDENTE. Si era stabilito che oggi avrebbero parlato gli onorevoli Alessi e Potenza. Da martedì chi non sarà presente quando verrà il suo turno, verrà depennato dallo elenco degli iscritti.

CRISTALDI, relatore di minoranza. Non possiamo subire le conseguenze delle coliche dell'onorevole Alessi!

TAORMINA. Dopo l'onorevole Potenza chi è iscritto a parlare?

PRESIDENTE. Desidero sapere se nessuno intende parlare.

TAORMINA. Allora, oggi, concludiamo con Potenza?

PRESIDENTE. Purtroppo. Da lunedì — ripeto — chi non sarà presente perderà il diritto di parlare. Non può, questa discussione, andare per le lunghe. Il partito al Governo non s'interessa della riforma agraria, nessuno dei suoi rappresentanti è presente in Aula.

PRESIDENTE. Onorevole Potenza, la prego di prendere la parola.

POTENZA. Io prevedevo di parlare dopo lo onorevole Alessi. Non si tratta soltanto del semplice ordine di successione...

PRESIDENTE. Non facciamo una questione di puntiglio.

POTENZA. ...ma si tratta di una questione politica, perchè ritengo interessante tener conto di quello che dovrà dire l'onorevole Alessi. E, poichè sto facendo questo rilievo, aggiungo che terrei anche alla presenza del Presidente della Regione, perchè io farò un intervento di carattere politico che riguarderà non soltanto l'Assessore all'agricoltura, ma anche e soprattutto la direzione politica del Governo regionale.

PRESIDENTE. Se tutti facessero questa richiesta, il disegno di legge non si approverebbe mai.

CRISTALDI, *relatore di minoranza*. Si potrebbe stabilire che il Presidente della Regione sia sempre presente.

PRESIDENTE. E' troppo pretendere che tutti i componenti del Governo siano presenti.

Si preparino tutti perchè, a cominciare da martedì, chi al suo turno non sarà presente, sarà dichiarato decaduto.

RAMIREZ. Allora cominciamo da oggi. Se la regola deve essere questa, cominciamo ad applicarla da oggi.

PRESIDENTE. Non possiamo, perchè ieri si è preso questo impegno da parte di tutti i capi gruppo.

RAMIREZ. Quindi se io, da martedì in poi, sarò assente per motivi di salute o altro, sarò considerato decaduto. Non mi pare che sia esatto, questo.

CRISTALDI, *relatore di minoranza*. La verità è che i deputati che devono parlare devono impegnarsi a farlo.

POTENZA. I deputati non devono avere malattie diplomatiche!

CALTABIANO. Non potremmo stabilire lo elenco e l'ordine degli iscritti?

VERDUCCI PAOLA. Senza ordine.

CALTABIANO. Ma senza ordine cadiamo nell'anarchia.

PRESIDENTE. Gli onorevoli deputati che sono iscritti si preparino a parlare. Quando li chiamerò dovranno parlare. Non intende parlare l'onorevole Potenza? Allora il seguito della discussione è rinviato alla seduta di martedì 19 settembre.

La seduta è rinviata a lunedì 18 settembre, alle ore 18, col seguente ordine del giorno:

1. — Comunicazioni.
2. — Svolgimento di interrogazioni.
3. — Svolgimento di interpellanze.
4. — Discussione di mozioni.

La seduta è tolta alle ore 10,40.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - PALERMO